

8 agosto 1943

Oggi pomeriggio è venuto a trovarci Gigi, il cugino pilota di papà, e ha detto che neanche il Duce sapeva bene di come eravamo impreparati alla guerra...

Ci ha raccontato che, quando il Duce andava in un aeroporto, vedeva tanti aerei, però, anche quando andava in un altro aeroporto ne vedeva tanti altri ancora, ma, in realtà, erano sempre gli stessi aerei, che volavano da un aeroporto all'altro, e solo perché sapevano che era quello dove doveva andare lui...

E poi, metà di quelli in fila, a terra, non potevano neppure volare, perché erano guasti!

Che cose incredibili...

Ha detto così: *«Quando 'U Fesso andava a visitare i nostri aeroporti, gli spostavano sempre gli aerei da Grottaglie a Gioia del Colle. Quello era tutto contento ché ne vedeva tanti, ma metà di quegli aerei manco volava! A volte gli cambiavano addirittura 'u numero di sigla, sulla fusoliera degli aerei, e così, gli facevano credere che ne avevamo molti di più...»*.

La mamma, però, l'ha difeso, e ha detto: *«Mussolini era troppo buono, e si fidava...»*.

E Gigi le ha risposto: *«E perciò che ho detto 'U Fesso, perché, in Italia, chi è buono e onesto passa sempre per fesso!»*.

Io, allora, ho detto che, se abbiamo fatto questa guerra, è tutta colpa di quelli che facevano queste brutte cose e lo ingannavano, perché non gli hanno detto la verità e se il nostro Duce avesse saputo come stavano le cose, allora non l'avrebbe fatta!

Ma papà ha detto che il Duce, oltre a non sapere, pensava anche che la guerra sarebbe durata solo un paio di settimane...

La mamma, poi, ha raccontato di quel povero ragazzo amico della zia, che è tornato dalla Russia senza una gamba.

E ha detto che anche quel ragazzo si lamentava perché erano stati mandati a combattere con scarpe di cartone e con pochissimi mezzi adatti al freddo e alla guerra...

Papà, però, non voleva mica crederci, a quella storia delle scarpe di cartone!

La mamma, allora, ha insistito, e ha giurato che quel ragazzo diceva la verità, perché raccontava che, appena si bagnavano, le scarpe dei soldati si scioglievano dal di sotto, e così, quando faceva freddo, i loro piedi si congelavano!